



COMUNE DI CONDOFURI

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA

* * * * *

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 42 del 06.12.19

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000

L'anno DUEMILADICIANNOVE, questo giorno SEI del mese di DICEMBRE alle ore 10:50 convocato dal Presidente del Consiglio con le modalità prescritte dal Regolamento comunale e nella sala delle adunanze presso il Comune di Condofuri, si è riunito in sessione straordinaria, seduta pubblica in prima convocazione, il Consiglio Comunale dei quali sono membri i sigg.ri:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	IARIA TOMMASO	Sindaco	x	
2	MANTI LEONARDO FILIPPO	consigliere	x	
3	CARMELO MESIANO	consigliere	x	
4	PONTARI MARIA GIUSEPPINA	consigliere	x	
5	NUCERA CAROLINA VALENTINA	consigliere		x
6	CLEMENSI PIETRO	consigliere	x	
7	ERRANTE RAFFAELLA	consigliere	x	
8	MORABITO GIACOMO	consigliere	x	
9	NUCERA CATERINA	consigliere	x	
10	PAINO DOMENICO	consigliere	x	
11	IOFRIDA CARMELINA	consigliere	x	
12	SCARAMOZZINO ANTONINA	consigliere	x	
13	NUCERA MARIA	consigliere	x	

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 1

Partecipa l'avv. Manuela Falduto, Segretario comunale, incaricato della redazione del presente atto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

constatato che i Consiglieri presenti in n. 12 su n. 13 Consiglieri assegnati e n. 13 in carica integrano il numero legale richiesto per la valida costituzione dell'adunanza, ai sensi del combinato disposto delle norme contenute negli articoli 37 e 38 del D. Lgs. 267/2000 e 25 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopraindicato posto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 da parte:

- del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;
- del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,

Prende la parola il Presidente del Consiglio Comunale il quale, prima dell'inizio dei lavori, informa il Consiglio Comunale che l'assessore Carolina Nucera ha comunicato l'impossibilità a partecipare all'odierna seduta ed ha trasmesso le relative giustificazioni che deposita agli atti;

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Paino** il quale chiede che venga messo a verbale che né il Revisore dei Conti, né il Responsabile dell'Area Economico-finanziaria sono presenti in aula; ritiene che la loro assenza non sia giustificabile in considerazione dell'importanza di questo punto all'ordine del giorno;

Il **Presidente del Consiglio** fa presente che il Revisore, pur essendo stato formalmente invitato a presenziare, ha comunicato che per improrogabili impegni lavorativi, non è riuscito ad essere presente;

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Scaramozzino** la quale si lamenta del fatto che il gruppo di maggioranza, nonostante sia stato invitato a partecipare all'incontro organizzato dal gruppo di minoranza avente ad oggetto il dissesto, non ha preso parte; ritiene, infatti, che sia importante che i cittadini vengano informati di cosa accadrà ad esito della dichiarazione di dissesto;

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Iofrida** la quale chiede che la discussione venga aperta all'intervento del pubblico;

Il **Presidente del Consiglio** dichiara di non ritenerlo opportuno in quanto non previsto nella convocazione;

Chiede ed ottiene la parola l'**Assessore Pontari** la quale chiede che la proposta della Consigliera Iofrida venga messa ai voti.

Il **Presidente del Consiglio** invita i **Consiglieri Comunali** presenti a esprimere il voto in merito alla possibilità di consentire, durante la discussione del presente punto all'ordine del giorno, l'intervento del pubblico

Procedutosi alla votazione si consta il seguente risultato:

Presenti: 12 **Votanti:** 12; **Astenuti:** // **Favorevoli:** 6 (Paino, Iofrida, Scaramozzino, Nucera Maria, Nucera Caterina, Errante Raffaella; **Contrari:** 6 (Iaria, Manti, Pontari, Mesiano, Morabito, Clemensi);

La seduta viene sospesa alle ore 11:20 e riprende alle ore 11:40

Il **Segretario Comunale** comunica che non essendo stata raggiunta maggioranza dei voti validi la proposta si intende respinta.

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Iofrida** la quale dà lettura dell'intervento che viene depositato agli atti e che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (**All. A**);

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** il quale precisa che l'ultima versione della relazione redatta dalla società Idea Pubblica s.r.l. è pervenuta in data 29.11.19, come da documentazione che deposita agli atti e che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (**All. B**);

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Iofrida** la quale rileva che la copia della relazione fornita ai **Consiglieri** di minoranza reca un protocollo del 02.12.19 e che gli stessi non hanno contezza del recepimento del documento in data 29.11.19; invita, pertanto, gli **Uffici comunali** a protocollare i documenti nella data in cui pervengono all'Ente, sempre che arrivino su mail istituzionali;

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** il quale invita il **Segretario Comunale** ad illustrare al **Consiglio Comunale** la proposta di deliberazione.

Il **Segretario Comunale** illustra la proposta di delibera chiarendo quali sono i presupposti e le conseguenze del dissesto;

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** il quale afferma che i **Consiglieri** di minoranza hanno profetizzato che la fine del Comune di Condofuri avverrà con la dichiarazione di dissesto. Precisa di non aver bisogno di rincorrere vendette personali, dal punto di vista politico, soprattutto nei confronti di chi ha deciso di non ricandidarsi nelle ultime elezioni, autoescludendosi dalla vita amministrativa dell'Ente, ed oggi siede tra il pubblico. Asserisce di essere credente e di temere la parola di Dio. Rammenta, quindi, un passo della Bibbia, il cui significato è il seguente: a volte chi profetizza lo fa per compiacere qualcun altro che non è Dio ma è altresì vero che il Signore può ricorrere al più umile degli animali, l'asino, per riprendere il profeta inorgogliato. Informa il **Consiglio** che alcuni **Consiglieri** di maggioranza, nei giorni che hanno preceduto questo **Consiglio Comunale**, hanno ricevuto pressioni, da parte di soggetti estranei al **Consiglio medesimo**, affinché non presenziassero o votassero contro la proposta di dissesto. È facile immaginare che pressioni in tal senso siano state fatte anche sullo stesso **Revisore dei Conti**. In risposta all'intervento fatto dal **Consigliere Iofrida** ricorda di aver denunciato alle autorità competenti, sin da quando era all'opposizione, le illegittimità, incongruenze e anomalie che hanno caratterizzato la gestione economico-finanziaria dell'Ente negli anni pregressi e precisa di non essere tenuto a consegnare ai **Consiglieri** di minoranza copia delle sue denunce.

Il **Presidente del Consiglio** chiede che venga messo a verbale che il Consigliere Comunale Iofrida interrompe il Sindaco ed la invita ad intervenire solo quando, dopo averla chiesta, gli sarà concessa la parola;

Prosegue il suo intervento il **Sindaco**, il quale lamenta di non aver mai visto al suo fianco la minoranza quando c'era da denunciare, nell'interesse di Condofuri e della sua gente, e che la stessa minoranza, oggi, viene a dire in Consiglio che verrà segnalato alle Autorità competenti quello che deve essere segnalato per legge. Ribadisce di aver sostenuto e segnalato, a chi di dovere, che i bilanci approvati durante le gestioni precedenti erano falsi e non tenevano in considerazione i debiti dell'Ente. Vi è stata una elaborazione delle scritture contabili, da parte dell'Ufficio Ragioneria arbitraria e non rispettosa della normativa vigente. Tutto ciò ha ingenerato il corto circuito che ha portato al dissesto. In campagna elettorale il gruppo di maggioranza si è impegnato con i cittadini ad amministrare nel pieno rispetto della trasparenza e della legalità, garantendo loro che avrebbe detto sempre la verità, senza nascondere nulla, senza fare sconti. Oggi il Comune non è in grado di pagare gli stipendi ai propri dipendenti né di pagare le ditte che erogano i servizi essenziali. Rammenta, altresì, di aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale, il 27 ottobre dello scorso anno, il report sulla situazione economico – finanziaria dell'Ente che deposita agli atti e che viene allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (**ALL. C**) e precisa che nessuno, né i cittadini né il gruppo di minoranza, né le forze politiche e sociali hanno prodotto un solo documento per smentire quanto da lui denunciato nel report. Si dice certo del fatto che, qualora lui stesso dovesse approfittare dell'autorità conferitagli, il Signore farebbe in modo da porre fine all'azione intrapresa. Ricorda, quindi, che il gruppo di minoranza ha espresso voto contrario in occasione dell'approvazione del ricorso al piano di riequilibrio, quindi, rilevando che la minoranza stessa si dichiara contraria, altresì, alla dichiarazione di dissesto, non comprende come la minoranza intenda risolvere il problema della crisi finanziaria dell'Ente. La vera anomalia, ritiene, non è nella dichiarazione di dissesto, ma ad essere anomala è stata la proposta di ricorrere al piano di riequilibrio. Rammenta, quindi, che il Comune avrebbe dovuto entro il 30.07.19 approvare gli equilibri di bilancio e che solo quando il termine era già scaduto è pervenuta una proposta, elaborata dall'ufficio ragioneria, in cui si poneva come soluzione o la dichiarazione di dissesto o il ricorso al piano di riequilibrio. Lui stesso ha contestato che la proposta doveva prevedere un'unica soluzione e, solo successivamente a ciò, è pervenuta la proposta del ricorso al piano di riequilibrio, senza, fra l'altro, che venisse fornito alcun dato contabile utile a supporto. Precisa che il disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto è di € 3.249.078,48, ai quali vanno aggiunti ulteriori debiti per un totale di € 5.883.735,48, deposita agli atti il prospetto riassuntivo con i relativi allegati, che si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (**All. D**), dal quale, computando le ulteriori passività indicate, emerge un debito pari ad € 6.007.287,56. Ricorda che il Tesoriere Comunale non concede più l'anticipazione di tesoreria e l'ente non è in condizione di pagare più alcun mandato. Il dovere di un Sindaco e di un'Amministrazione responsabile è quello di rappresentare alla cittadinanza la vera situazione del paese, senza sotterfugi e/o infingimenti. Si dice certo del fatto che il dissesto avrebbe dovuto essere dichiarato nel 2017 e che, nonostante ciò, ha approvato le proposte di delibere presentate dagli Uffici. Ricorda che l'Ente avrebbe dovuto provvedere all'aumento delle tasse anche qualora si fosse deliberato il piano di riequilibrio.

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Scaramozzino** la quale deposita agli atti due dichiarazioni a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa e del Responsabile dell'Area Tecnica segnalando la circostanza che nei primi mesi dell'anno veniva attestato la non sussistenza di debiti fuori bilancio (**All. E e F**) e che ciò dimostrerebbe l'esistenza di un disegno volto a dichiarare il dissesto;

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Iofrida** la quale ritiene che i cittadini di Condofuri non siano così "stupidi" da pensare che il dissesto non comporterà alcuna conseguenza. È in atto un disegno di legge che prevede la riunificazione delle procedure di dissesto e pre-dissesto in quanto considerate a livello nazionale un fallimento. Consiglia di contattare il Sindaco di Caulonia per capire quali sono le conseguenze del dissesto. In questo anno ha scoperto che il posto più brutto è quello in cui si fa politica, perché a livello nazionale vengono dette falsità. Condofuri, anziché stare al passo con i tempi torna indietro. Sostiene che il piano di riequilibrio avrebbe dovuto essere redatto e, in questo caso, il gruppo di minoranza avrebbe espresso voto favorevole per cercare di salvare il salvabile, cosa che la maggioranza non sta facendo. Invita i Consiglieri di maggioranza a esprimere voto contrario ed afferma che lei, se fosse stata al posto loro, si sarebbe dimessa perché la colpa del dissesto non è della precedente ma di questa Amministrazione;

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Paino** il quale afferma che oggi viene celebrato il funerale del Comune di Condofuri; in 200 anni di storia il dissesto non era mai stato dichiarato. Rammenta che la precedente Responsabile dell'Area finanziaria, aveva indicato alla maggioranza la strada giusta, quella

del piano di riequilibrio ed aveva parlato non solo di debiti ma anche di crediti, che non sono stati tenuti in considerazione. Dice di aver contattato numerosi esperti del mestiere i quali hanno affermato che il piano di riequilibrio andava redatto anche perché non vi è alcuna certezza in merito alla reale consistenza della massa passiva del Comune. Tutti i Comuni di Italia cercano di evitare il dissesto: Condofuri no! Il Revisore aveva affermato che era necessario entrare nel merito dei debiti cosa che non è stata fatta in quanto il debito con la Sorical va definito e non ci sono sentenze definitive di condanna. Non comprende per quale ragione si sia approvato un bilancio in pareggio nel mese di Aprile ed oggi si dichiara il dissesto. Le conseguenze del dissesto colpiranno tutti: le tasse verranno aumentate, i servizi a domanda individuale verranno meno. Constata che nessuna ditta ha partecipato al bando per l'assistenza educativa in quanto il bando era falso. Si dice sicuro che il bando in questione sia falso, dice di averne le prove. Rivolgendosi al Presidente del Consiglio, ribadisce che la responsabile dell'area amministrativa ha approvato un bando falso, afferma che un Presidente che vota con la maggioranza non può essere considerato *super partes*. Il ruolo della minoranza, conclude, è quello di controllare l'operato della maggioranza, la quale è deputata a trovare le soluzioni ai problemi che di volta in volta si pongono.

Chiede ed ottiene la parola il **Vicesindaco Manti** il quale ricorda che il gruppo di minoranza alcuni mesi or sono aveva acquisito tutta la documentazione relativa al debito idrico nei confronti della Regione Calabria in quanto aveva dichiarato di voler risolvere il problema. Ad oggi non è stato prodotto alcun atto in cui si attesta che la Regione rinuncia in tutto o in parte al debito.

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** il quale chiede per quale ragione il Consigliere Paino ha affermato che il bando per l'assistenza educativa sarebbe a suo dire falso e che finora il medesimo Consigliere non ha segnalato nulla in merito. Replica ricordando che lo stesso Revisore dei Conti ha asserito che la redazione di un piano di riequilibrio, allo stato, sarebbe una spesa dispendiosa ed inutile. Sono state fatte delle "manipolazioni contabili", come si legge nella relazione redatta dalla società Idea Pubblica, che hanno permesso di occultare per anni la situazione di squilibrio. Con riferimento al debito nei confronti della Regione Calabria ricorda che prima il gruppo di minoranza aveva affermato che si trattava di un debito prescritto, poi che non doveva essere pagato. Il debito, in quanto tale, doveva essere inserito in bilancio, e così, infatti, è stato fatto da 1984 al 2014 da tutte le Amministrazioni precedenti, di cui anche il Consigliere Paino faceva parte. Paino contesta a quest'Amministrazione di aver agito, nei confronti del debito per la fornitura idrica con la Regione, come ha agito lui! Quel debito è stato eliminato dai bilanci dell'Ente qualche anno fa, quando i conti non tornavano più. Ricorda che il debito in commento deriva dall'erogazione di un servizio regolarmente espletato, fatturato e mai contestato nelle forme e modi legge; il debito che non è prescritto in quanto vi sono le note di interruzione della prescrizione redatte con puntualità dalla Regione Calabria

Il **Consigliere Comunale Paino** chiede di poter intervenire;

Il **Presidente del Consiglio** non concede la parola in quanto il Consigliere Paino ha esaurito il numero di interventi a sua disposizione;

Il **Consigliere Comunale Iofrida** chiede che la seduta venga sospesa.

Il **Presidente del Consiglio** afferma che bisogna procedere alla votazione;

Il **Presidente**, non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, dichiara chiuso il dibattito ed invita il Consiglio a procedere all'approvazione della presente proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione si consta il seguente risultato:

Presenti: 12 **Votanti:** 11; **Astenuti:** 1 (Errante Raffaella) **Contrari:** 4(Paino, Iofrida, Scaramozzino, Nucera Maria); **Favorevoli:** 7

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 12.08.2019, divenuta esecutiva in data 09.09.2019, avente ad oggetto "Assessment generale e salvaguardia degli equilibri al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ai sensi degli artt. 175 comma 8 e 193 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000; Mancata adozione provvedimenti di riequilibrio e conseguente variazione di bilancio 2019/2021. Ricorso al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale art. 243 bis del TUEL" è stata individuata, tra l'altro, nell'ottica di un'azione di risanamento da intraprendere, la procedura di

Riequilibrio Finanziario Pluriennale di cui all'art. 243 bis e ss. del Tuel quale strumento idoneo al predetto risanamento non essendo possibile ripianare la massa passiva secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel;

- Con Determinazione del Responsabile dell'Area economico finanziaria n. 88 del 30/10/2019 avente ad oggetto "Ricorso al piano di riequilibrio pluriennale- Atto di indirizzo formulato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 12.08.19- Affidamento incarico Ditta Ideapubblica srl Via Liuti 2 61122 Pesaro (PU) Partita IVA 02590670416 cig Z012A6D679" è stato affidato ai sensi della dell'articolo 36 secondo comma lett. a del D. Lgs n° 50/2016 incarico di studio di fattibilità del piano riequilibrio pluriennale e redazione di apposita relazione alla ditta Ideapubblica srl p. iva 02590670416 con sede legale in Via Liuti 2, 61122 Pesaro PU;

Preso atto che la società Ideapubblica srl ha trasmesso a questo Comune "l'Analisi contabile per il Comune di Condofuri" allegata alla presente (ALL.A)

Considerato che: nella predetta relazione la ditta ha analizzato la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, e evidenziando le serissime difficoltà economiche in cui versa l'Ente, ha affermando a pag. 42 quanto segue:

"La conduzione di una intensa e corposa attività atta a verificare le condizioni di un risanamento ha portato a determinazioni estreme che, si ritiene, non possono concretizzarsi con un piano di riequilibrio pluriennale la cui sostenibilità andrebbe ad impattare sulla realtà e con le valutazioni degli organi gerarchicamente preposti all'esame di tale documento."

e, a pag. 55:

"Il disavanzo dell'Ente assume valori poco sostenibili in una procedura di riequilibrio, atteso che l'Ente deve dapprima, con le misure correttive individuate nella presente relazione, sistemare il "deficit" strutturale attraverso l'adozione di atti vincolanti e cronoprogrammi certi ed idonei, quanto meno, a poter gestire l'ordinarietà dell'Ente. La Redazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale richiede una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, la verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente, la situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente. Alla luce di quanto riportato nella presente relazione, il dissesto finanziario, nello stato in cui trovasi l'Ente, sembrerebbe essere l'unica strada percorribile".

e, ancora, a pag. 61:

"Pertanto, alla luce della evidente incapacità dell'Ente di far fronte alle spese obbligatorie per legge, garantire i servizi indispensabili ed arginare le criticità rilevare, oltre a dare copertura ai debiti fuori bilancio ed al ripiano del disavanzo, la decisione di dichiarare lo stato di dissesto finanziario non appare frutto di una scelta discrezionale ma rappresenta piuttosto una determinazione "vincolata", in presenza dei presupposti di diritto e di fatto infra riportati."

Ritenuto pertanto per quanto sopra rappresentato, che non sia possibile procedere alla redazione del piano di riequilibrio pluriennale ex art. 243 bis del TUEL, la quale redazione allo stato risulterebbe inutilmente dispendiosa per l'ente.

Dato atto che risultano sussistere tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000;

Dato atto altresì che:

- il rendiconto dell'anno 2018, approvato con delibera di C.C. n. 20 del 21.05.2019 presenta un disavanzo di amministrazione pari a € 3.461.397,32;
- con Deliberazione n. 4 del 09.01.2019 ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. n. 267/2000, è stato autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria, per l'esercizio 2019, entro il limite massimo dei 4/12, pari a Euro 1.533.057,97, così come previsto dall'articolo 1, comma 906 della L. n.145 del 30.12.2018 e che ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000 il Comune ha fatto ricorso all'utilizzo di entrate vincolate per una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria;
- esistono in atti numerose fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità, e che producono interessi di giorno in giorno aumentando la massa debitoria dell'ente;

Vista la relazione prot. n. 13912. in data 29.11.19, resa ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale l'Organo di revisione ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto;

Considerato che.

- la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;
- oltre alla massa debitoria in termini di passività, dalla relazione dell'Organo di revisione emergono debiti fuori bilancio di rilevante importo;

Dato atto che l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge;

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*;

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *“... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ...”*

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto:

- l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PRESO ATTO della votazione sopra riportata

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della relazione avente ad oggetto “Analisi contabile per il Comune di Condofuri” acquisita al prot. comunale n. 13471 del 19.11.2019 (All. I);
- 2) **DI PRENDERE ATTO** in particolare di quanto rappresentato a pag. 42 della suddetta analisi per come di seguito riportato: *“La conduzione di una intensa e corposa attività atta a verificare le condizioni di un risanamento ha portato a determinazioni estreme che, si ritiene, non possono concretizzarsi con un piano di riequilibrio pluriennale la cui sostenibilità andrebbe ad impattare sulla realtà e con le valutazioni degli organi gerarchicamente preposti all'esame di tale documento.”*;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** della relazione prot. n. 13912. in data 29.11.19, resa ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (All. II), con la quale l'Organo di revisione ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto;
- 4) **DI PRENDERE ATTO** che non sussistono le condizioni per la redazione di un piano di riequilibrio pluriennale ex art. 243 bis TUEL, la quale redazione allo stato risulterebbe inutilmente dispendiosa per l'ente.
- 5) **Di Dichiarare**, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Condofuri, ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000;
- 6) **DI TRASMETTERE**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Sig. Pietro Clemensi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Manuela Falduto

PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica F.to Dott.ssa Caterina Attinà	PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile F.to Dott.ssa Caterina Attinà
--	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro Pubblicazione

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 19.12.2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.124 del D.Lvo N. 267 del 18/8/2000);

Condofuri li 19.12.2019

L'addetto alla Pubblicazione
F.to _____
L' addetto alla pubblicazione

Data _____ F.to _____

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE E CONSTA DI N. _____ FOGLI.

DATA _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Manuela Falduto
